

Era caduta in una fossa, durante l'oscuramento, ferendosi gravemente al capo, nel 1940.

Sol Alghero è morta.

RICORDO DI SUOR ANNA M. SALA

Su portata a Ghiaie in pietose condizioni

L'ho conosciuta a Ghiaie di Bonate (Bergamo) nel 1944. Era una giovane che si diceva miracolata durante le note apparizioni della Madonna alla bambina Adelaide Roncalli, mia sorella.

Sulla natura di tali apparizioni e sugli avvenimenti che ne seguirono lascio il giudizio alla competente Autorità ecclesiastica a cui

Maggio ed è per questo motivo che era tornata sul luogo del miracolo. Io avevo sedici anni. Parlammo degli avvenimenti accaduti, e tra l'altro, anche del nostro avvenire che era di farci suore. Ci trovavamo sul luogo dove poi sarebbe sorta la « cappellina » delle asserite apparizioni. Anna era indifferente sulla scelta della Con-

steva il ramo femminile di questa Congregazione, ci venne proposto di partire missionarie in Argentina, dove un piccolo gruppo si stava appunto organizzando secondo la nostra stessa intenzione.

Superate gravi difficoltà, e ricevuta la particolare benedizione di PAPA PACELLI (che a noi due profetizzò che saremmo ritornate in Italia dopo 10 anni - e la profezia si avverò puntualmente e in modo inaspettato -), lasciati i familiari in modo drammatico, giungemmo a destinazione dopo penose peripezie e iniziammo la nostra vita di religiose concezioniste.

Difficoltà di varia natura ci misero alla prova, ma SUOR ANNA, animata da una fede incrollabile, affrontò le situazioni con uno spirito di fede, di preghiera e di zelo che rimasero l'evidente caratteristica della sua interiore spiritualità e che continuarono intatte nei 40 anni

che io vissi con Lei.

In certe vicissitudini il suo abbandono alla Provvidenza Divina, il suo immenso amore alla Madonna dalla quale era convintissima di essere stata strepitosamente miracolata, ebbero dell'eroico e io posso testimoniare che in così straordinaria vita interiore SUOR ANNA raggiunse una semplicità che ha stupito quanti hanno vissuto con Lei ed anche quanti ebbero contatto semplicemente occasionale con questa creatura che viveva di preghiera e di zelo.

E' mia ferma convinzione che la personalità di SUOR ANNA SALA non può essere spiegata se non in relazione al miracolo della sua istantanea e duratura guarigione avvenuta il 31 MAGGIO 1944.

Madre Caterina Roncalli
(Sup. Gen. delle Suore Concezioniste)



Suor Anna Sala e Madre Caterina Roncalli. Un lungo cammino insieme di comunione e collaborazione.

LA PARTECIPAZIONE DELLE SUORE CONCEZIONISTE ARGENTINE

Anche dalla lontana Argentina è pervenuta la viva partecipazione con questo messaggio che Sr. Laura ha inviato: «Le Suore Concezioniste dell'Argentina vogliono esprimere la loro partecipazione al dolore della carissima Madre generale Caterina Roncalli, molto provata dall'improvviso ritorno al Padre della carissima Sr. Anna che per 41 anni ha condiviso il cammino della vita con la Madre generale, formando un cuor solo ed un'anima sola in ogni istante della loro attività di operaie fedeli nella vigna del Signore, appoggiandosi l'una all'altra specialmente alla fine della giornata,

quando più pesante è la stanchezza.

Suor Anna (che ormai gioisce ai piedi della Vergine Santa tanto amata e fatta amare a coloro che hanno avuto la fortuna di esserle vicino) ha lasciato (umanamente parlando) una ferita in colei che compiva il viaggio insieme fin dal primo « si » pronunciato insieme al Signore.

Alla Madre generale le consorelle della lontana Argentina vogliono dire questo: « Non sei sola! Per l'avvenire saranno le nostre preghiere unite a quelle di Sr. Anna il sostegno alla sera di ogni giorno per te fatigoso ».

mi rimetto con doverosa ubbidienza. Tuttavia, essendo in parte coinvolta in quei fatti che interessarono l'opinione pubblica verso il termine della seconda guerra mondiale, proprio per lo stesso rapporto di parentela con la presunta veggente, è doveroso che io stenda quanto segue con obiettività.

ANNA SALA riteneva di essere stata strepitosamente miracolata durante l'ultima apparizione del 31

gregazione religiosa in cui entrare; mentre a me sarebbe piaciuto scegliere un Istituto dalla spiritualità spiccatamente mariana. Questa mi pareva ben espressa, esteriormente, dall'abito bianco con fascia azzurra che avevo notato in certi religiosi recatisi alle Ghiaie nei giorni delle asserite apparizioni. Anna accettò con entusiasmo l'idea e ci mettemmo in contatto con i Padri Concezionisti.

Poiché in Italia non esi-

Era compaesana del Venovo Gaddi, di Mandello Lario